



Est des ECRINS

DELFINATO, SCRIGNO DELLA NATURA

Il Delfinato, disteso tra la valle del Rodano e le Alpi piemontesi, è una vasta provincia tra la Savoia e la Provenza. L'esigenza di proteggere l'ambiente di questa regione si manifestò già all'inizio del '900 con l'istituzione di una area demaniale denominata *Parc National de La Bérarde*; successivamente prese il nome di *Parc de l'Oisans*, quindi di *Parc Nat. du Pelvoux*. Gli anni passarono e soltanto nel marzo del 1973 si arrivò alla istituzione dell'odierno *Parc National des Ecrins*. La superficie del parco fu fissata in 93.000 ettari (minore della originale), ma in compenso fu ampliata a 173.000 ettari l'area pre-parco. Alcuni ritocchi successivi portarono a 91.800 ettari l'area Parco Nazionale a cavallo tra i dipartimenti dell'Isère e Hautes Alpes, con 23 comuni sul territorio, e la zona pre-parco a 178.000 ettari con ben 61 comuni. Quasi tutta la parte centrale del massiccio si estende oltre i 2000 metri e trova i suoi apici in quattro grandi vette: Barre des Ecrins 4102, scrigno bianco, l'unico 4000 delle Alpi a Sud del 45° parallelo, la magica Meije 3983, gli imponenti Ailefroide 3953 e Pelvoux 3946. Il massiccio degli Ecrins è delimitato dalle valli della Guisane, della Durance, della Romanche e del Drac; un quadrilatero di 50 km. territorio ideale di camminatori per raggiungere belvedere eccellenti, di alpinisti amanti del selvaggio e di tutti gli amanti della natura preservata; una orografia complessa con valli lunghe e profonde scavate dal secolare lavoro dei ghiacciai; con villaggi caratteristici che sembrano quelli degli anni d'oro dell'alpinismo; con angoli di paesaggio che suscitano esultanza, emozione, meraviglia.

Un vero "*coup de coeur*", segno indelebile nell'album dei ricordi.

Sotto il profilo ambientale, nel parco sono comprese la fascia subalpina ricca di conifere, quella alpina di prati-pascoli e quella glacio-nivale. Sotto il profilo geologico i rilievi sono caratterizzati da rocce magmatiche (granito) e metamorfiche (gneiss, micascisto). Nell'area protetta sono presenti camosci e stambecchi ed anche una quarantina di coppie nidificanti di rapaci (aquile e falchi pellegrini).

Per lungo tempo i sentieri hanno giocato un ruolo essenziale nella vita degli abitanti della montagna, dato che è stato possibile solo per mezzo di essi raggiungere le abitazioni e gli spazi di sfruttamento agricolo. Progressivamente, con lo spopolamento delle valli, queste vie di comunicazione sono state parzialmente abbandonate fino al sorgere del turismo e dell'alpinismo. Questa "risorsa pedestre" di più di 700 km. ora appartiene al patrimonio culturale e storico del *Parc des Ecrins*, ed è testimonianza della presenza umana in questo territorio. E' stato messo a punto, in accordo con le comunità locali, un programma di cura e valorizzazione dei sentieri aggiornato alla moderne necessità e tecniche di manutenzione.

Il nostro trek non è altro che un breve, parziale ed incompleto approccio per conoscere una parte di questa favolosa regione alpina raggiungibile con poche ore di viaggio.

TREK a stella da sabato 23 a sabato 30 agosto 2008

Sabato 23 arrivo al passo Monginevro 1850 e salita nel vallon du Chenaillet. All'altezza dell'impianto di partenza di una telecabina si gira a sinistra su una stradina che porta all'inizio del "*chemin de Sestrières*"; si lascia la vettura e si continua su sterrato entrando nel vallon de Chenaillet (zona geologica notevole) Progressivamente si sale a destra per arrivare ad una sella a 2347 metri. Sopra di noi troviamo tre punti

dove sono posti dei vecchi forti militari: *le Fort de Gondran 2432, le Sommet Janus 2540, e le Fort de l'Infernet 2377* ...Sceglieremo quale dei tre sarà la nostra prima meta. Siamo vicini alle sorgenti della Durance, che raccoglie le acque della Clarée per scendere poi verso la Provenza ed il Rodano; quasi a picco su *Briançon* di fronte a noi vediamo a Nord la val Clarée di Névache e val Guisane fino al col Lautaret...Ore 2,45 - discesa sullo stesso itinerario e poi con le auto si scende a Briançon per proseguire fino al Gîte di Le Lauzet 1670 per prendere alloggio.

Domenica 24 - Val de la Guisane – da Le Lauzet in auto al col du Lautaret 2057 (giardino botanico, Auberge/refuge Napoleon e bivio strada per col Galibier) poi a piedi si inizia a camminare a mezza costa sulle praterie della Côte Belle per arrivare a quota 2120 ed entrare nel lungo vallone che porta al col d'Arsine 2348 (*a 2080 m. refuge de l'Alpe de Villar d'Arène*). Oltrepasato il rifugio si prosegue per arrivare al lac du Glacier d'Arsine a 2450 posto ai piedi del ghiacciaio omonimo – ore 2,30/3 – lo spettacolo dei torrenti e dei ghiacciai – discesa idem, rientro al gîte Le Lauzet

Lunedì 25 – val Guisane – in auto a Mònetier les Bains 1490 si parcheggia sul piazzale degli impianti di risalita e poi a piedi si prende il sentiero GR 54 verso la crête des Lauzières fino al col Eychauda 2425 posto tra la Cucumelle 2698 e le Rocher de l'Yret 2830– ore 3 – possibile variante parziale per discesa passando dal col Cucumelle 2500 e il col du Grand Pré 2544 – rientro al gîte Le Lauzet

Martedì 26 - val Guisane – lasciamo le auto “a casa” e da Le Lauzet 1670 saliamo al Pont de l'Alpe 1710, poi salita all'Alpe 1940 (qui ci dovrebbe essere un posto di ristoro) ai piedi dell'Aiguillette e le pareti di arrampicata, quindi alla quota 2200 circa troviamo un bivio e svoltiamo a sinistra per il col de la Ponsonnière 2615, ore 3 ... proseguendo si scenderebbe in una zona di praterie dove si trova il lac des Cerces...siamo di fronte alla magica Meije 3982... *ALTER: al bivio di quota 2200 salita al col Chardonnet 2638, che ci permetterebbe di scendere in val Clarée ed a Névache*. Discesa idem (*o variante su percorso alternativo intorno all'Aiguillette*) quindi rientro al gîte di Le Lauzet 1670

Mercoledì 27 - trasferimento in auto in Vallouise 1240 per deviare nel vallone di Entre les Aigues fino al parcheggio a 1615. Salita su sentiero nel bosco costeggiando il torrente quindi dopo qualche curva si affronta l'ultimo tratto su grossi blocchi rocciosi e si raggiunge il refuge des Bans 2080 ai piedi della cima omonima, ore 2. Discesa sullo stesso itinerario e trasferimento a Vallouise 1240 –villaggio-per prendere alloggio al gîte l'Aiglière...grandi valloni scavati dal lungo lavoro dei ghiacciai...

Giovedì 28 – Vallouise – in auto a Ailefroide 1500 poi salita nel vallone de Celse Nière prima su fondo valle, poi su tratto più ripido al bivio per refuge du Pelvoux, quindi costeggiando una cascata ed una morena al refuge du Sélé 2700 - ore 3,30 - nido d'aquila posto sotto le imponenti pareti del Pelvoux 3930, cima Ailefroide 3950, Crête des Boeufs Rouges 3300-3500....grandiosi ambienti di alta montagna. Discesa idem e rientro al gîte l'Aiglière

ALTER: da Ailefroide 1500 salita al belvedere della Tête de la Draye 2077; ore 2

Venerdì 29 - La “chicca culturale” del trek. Ci portiamo in auto nel vallone di Freissinières 1420, poi saliamo il sentiero che con molte curve tra i larici ci porta a Dormillouse 1680 villaggio e rifugio, si prosegue quindi verso il lac Palluel 2430 e poi il lac Faravel 2380-ore 3-....una valle sospesa ed appartata che ospita un villaggio-enclave Valdese che ha legami con le valli Chisone e Germanasca.... Discesa su altro sentiero che ci consente di compiere un anello parziale. Discesa e rientro al gîte di Vallouise 1200

[Dormillouse: termine che deriva dall'Occitano e significa “marmotta e luogo abitato dalle marmotte”. Il villaggio fu fondato nel VI secolo. Poi nel XIV secolo i Valdesi in fuga dall'Inquisizione ci si rifugiarono. Con la Riforma divenne protestante. Félix Neff, pastore ginevrino, si stabilì nel villaggio nel 1823 e portò un grande contributo alla vita sociale e miglioramento alla vita materiale dei suoi parrocchiani. Un piccolo villaggio con una grande storia]

Sabato 30 – Vallouise – ci portiamo in auto nell'ampio vallone de Chambran fino agli chalets 1700 e poi in parte su sentiero GR 54 saliamo al Lac de l'Eychauda 2500 sotto il picco omonimo e la Crête des Grangettes – ore 2,40 – *ALTER: dagli chalets 1700 al col Fréjus 2493, Crête de Roche Gauthier, sommet Eychauda 2660 o col de la Pisse 2600. nota: è “l'altra faccia” del percorso fatto lunedì 25 agosto* Discesa idem, recupero auto e, purtroppo, rientro a Milano.

DIFFICOLTA' E su tutti gli itinerari (con qualche breve tratto EE su alcuni)

Utile avere già un buon allenamento. CARTOGRAFIA : I.G.N. 6 Ecrins, 7 Hautes Alpes scala 1:50.000

Per il soggiorno nei gîtes occorrono il sacco lenzuolo ed i consueti effetti personali

Si viaggerà con auto private, ed i singoli equipaggi suddivideranno le relative spese di viaggio.

Sono comunque possibili variazioni e/o avvicendamenti di escursioni a seconda delle condizioni meteo

QUOTA 310 euro per un gruppo di 12 persone

Comprensiva di: organizzazione 8 gg trek; 7 mezze pensioni in gîte d'étape

Prenotazioni entro 11 luglio 2008- caparra 60 Euro non rimborsabile

RITROVO E PARTENZA SABATO 23 AGOSTO alle ore 7,00 In P.le LOTTO

Coordinatore: Giorgio Vanaria 02 417812 – 333 6134242